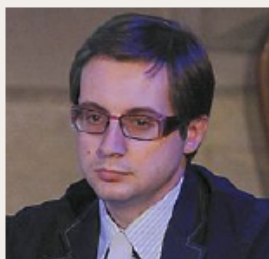


E Mingardi punge «Solo il ministro vede la ripresa»



Giovane ma già da anni direttore dell'Istituto Bruno Leoni, pensatore liberista torinese. Alberto Mingardi, 32 anni, ieri è intervenuto all'assemblea di Apindustria per una relazione sul perché l'Italia sembra non capire gli imprenditori.

Il presidente di Apindustria, Francesco Ferrari, prima di introdurre l'ospite all'assemblea, ha sottolineato che Mingardi ha accettato di intervenire ponendo preventivamente una condizione: «Vengo volentieri, ma solo se posso dire quello che penso senza condizionamenti».

Premettendo che il nostro Paese detiene ancora una forza imprenditoriale notevole, l'economista ha messo in chiaro che «non c'è nessuna ripresa in vista a breve termine, nonostante le dichiarazioni del ministro dell'Economia e del presidente della Banca centrale europea».

Dalla disamina effettuata si evince che l'Italia non è in crisi a causa dell'euro, dell'Ue o dei tedeschi, ma perché ha generato 2.057 miliardi di debito pubblico, provocati in 50 anni di spesa fuori controllo. «Mai nella storia dell'umanità tante risorse sono state assorbite dai poteri pubblici - ha detto - dal 2008 al 2012 il rapporto tra spesa pubblica e Pil è cresciuto in tutti i paesi d'Europa, tranne la Grecia. Lo Stato italiano ha fatto pagare la sua inefficienza agli enti locali.

Una politica volta alla voracità è un problema culturale». Per cambiare rotta Mingardi consiglia di ridurre drasticamente i «furbi» (coloro che distribuiscono la ricchezza) per incentivare i «fessi» (quelli che la creano). «E portate gli studenti nelle aziende - ha aggiunto - facendoli innamorare del miracolo della produzione».

(g.s.)

Api e la Mantova bloccata
«La città vive in un museo»

all'assemblea dei piccoli industriali e commercianti per il ritorno della cultura e del valore dell'artigianato nella vita della città.

Libertà di cinema e televisione

MagicaNotte 0276-382976